



CENTENARI



ISTITUZIONE COMUNALE "MARCANTONIO BENTEGODI" VERONA - 1868

L'Istituzione Comunale "Marcantonio Bentegodi", considerata sempre da parte di tutto l'ambiente sportivo nel suo stretto legame con la città di Verona, è stata certamente l'unico esempio, sia dentro che fuori dei confini nazionali, di associazione comunale polisportiva.

Le notizie dei primi passi della società sono frammentarie e complesse, poiché l'istituzionalizzazione della "Bentegodi" è avvenuta in tappe successive: ufficialmente le origini risalgono al 1868, quando viene costituita la "Società Veronese di ginnastica e scherma", i cui promotori furono, insieme con il consigliere comunale e membro del Consiglio Provinciale di Sanità dott. Marcantonio Bentegodi, il poeta Aleardo Aleardi, Emanuele Bergmann, Giovanni Boffi, Francesco Cajol, l'avvocato Carlo Inama, Giovanni Ipsevich, Lodovico Kaiser, Errico Libanti, il Conte Guelfo Mosconi, Emanuele Patuzzi, l'avvocato Agostino Renzi Tessari e Silvio Rossi.

Un testamento per l'educazione fisica

Marcantonio Bentegodi, considerato uno dei pionieri dello sport in Italia, nacque a Verona il 25 aprile 1818 e morì nella città scaligera il 9 agosto 1873. Nel suo testamento del 15 novembre 1871, seguendo i nobili sentimenti che lo avevano sempre ispirato, dispose, "per non dimenticare l'educazione fisica della gioventù veronese", che "una quarta parte dei redditi del suo patrimonio fosse destinata all'insegnamento della ginnastica e della scherma". A queste due discipline, infatti, si faceva riferimento in quei tempi per le varie attività praticate, e trovavano identità soprattutto nella ginnastica realtà embrionali quali l'atletica, la lotta, il sollevamento pesi ed altre discipline che solo più tardi avrebbero assunto una loro precisa connotazione.

Il lascito di Bentegodi, di notevole consistenza economica, composto da terreni, fabbricati ed altro, è stato in un primo tempo mantenuto e gestito dall'Amministrazione Comunale e successivamente destinato ad altro

uso, o in alcuni casi liquidato, e i proventi definitivamente incamerati nel patrimonio Comunale.

Il 26 gennaio 1874 la originaria "Società Veronese di ginnastica e scherma" assorbiva la "Società dei vecchi schermidori veronesi", fondata nel 1862, e assumeva il titolo di "Società veronese di ginnastica e scherma Bentegodi", in onore del benemerito concittadino che ne era stato promotore, presidente e mecenate. Solo nel 1875 il Consiglio Comunale eleggeva una commissione con l'incarico di realizzare le disposizioni testamentarie del Bentegodi e in data 20 aprile 1877 veniva definitivamente costituita "l'Istituzione Comunale di ginnastica e scherma Marcantonio Bentegodi".

Tra le tante iniziative attivate dall'Istituzione in quegli anni di pionierismo sportivo va ricordato che agli inizi del '900 la stessa "Bentegodi" si fece promotrice della fondazione della "Federazione Veronese Sportiva Bentegodi", nella quale trovavano spazio le attività popolari della ginnastica e della scherma, oltre a numerosi gruppi sportivi di varie discipline della città e della provincia e ai rappresentanti scolastici. Stavano nascendo proprio allora le prime Federazioni Sportive Nazionali e la "Bentegodi" anche dal punto di vista organizzativo e dirigenziale si mostrò nettamente allineata con le nuove esigenze dei tempi. È significativo che già da allora fornisse ai Consigli Federali Nazionali illustri ed autorevoli presenze di Consiglieri e Vice Presidenti Nazionali. Primo fra questi il prof. Francesco Cajol, nominato consigliere nazionale della "Federginnastica" il 19 giugno del 1877, in occasione dell'8° Congresso Ginnastico Nazionale, che si tenne a Torino. Va anche ricordato che la "Federazione Ginnastica Italiana", fondata a Venezia nel 1869, per alcuni anni (fino al 1874) trovò ospitalità proprio a Verona ed ebbe modo di funzionare e di svolgere la sua attività con precisi e sistematici rapporti di collaborazione anche con la "Bentegodi".

Il continuo progredire della fiorente istituzione verone-



Proposta sui modi di erogazione di quella parte delle rendite del Legato Bentegodi che fu dal testatore destinata all'insegnamento della Ginnastica e della scherma.

Zoppi relatore, legge quanto segue:

Onorevoli Consiglieri!

Dopochè nella tornata 30 Settembre 1873 questo Comunale Consiglio ebbe ad accettare il Legato disposto dal benemerito dott. Marcantonio Bentegodi, la vostra Giunta, sebbene scorgesse che non sarebbe stato possibile recare in breve tempo ad effetto la volontà del generoso testatore, dovendosi prima di tutto sopperire ad urgenti spese ed a quella specialmente, assai rilevante, della tassa di successione, non ha ciò nullameno dimenticato di occuparsi dell'argomento.

Era infatti mestieri provvedere per tempo acciò, non appena le condizioni dell'amministrazione l'avessero permesso, fossero già fatti studi sufficienti per potervi presentare delle concrete proposte, perciò in particolare che riguarda quella parte del reddito che deve erogarsi direttamente dal Comune ad incremento della istruzione ginnastica e della scherma.

Gia fino dagli ultimi mesi del 1875 deliberava di eleggere una Commissione con incarico di prendere in esame l'importante argomento, di portare giudizio sopra alcune proposte presentate da qualche pubblico insegnante e da rappresentanze di Società cittadine, e di formulare finalmente le proprie conclusioni in un particolareggiato progetto.

La Commissione si raccolse in varie sedute sotto la presidenza del nostro Sindaco, e, dopo avere ampiamente discusso le diverse proposte sotto i molteplici aspetti della utilità, della convenienza e della probabilità di riuscita, s'accordava unanime nel progetto contenuto nel Verbale che ora vi leggeremo quale fu redatto dall'egregio prof. cav. Angelo Garbini relatore della Commissione stessa.



Pa. vedova e gloriosa bandiera della Bentegodi 1868



Marcantonio Bentegodi, fondatore nel 1868 della originaria "Società Veronese di ginnastica e scherma" accanto alla gloriosa bandiera sociale. Le diverse componenti della Società nella posa di inizio attività. Giovani ginnasti della "Bentegodi" in un'immagine di fine '800.





se e l'importanza sempre maggiore assunta dall'educazione fisica portarono il consiglio comunale alla costruzione dello "Stadium per manifestazioni ginnico sportive": il 5 giugno 1910 nell'attuale spazio occupato dal Parcheggio "Arena", a due passi da Piazza Cittadella e Piazza Brà, veniva infatti inaugurato "alla presenza delle Autorità" lo "Stadio Comunale Bentegodi", che, con un convegno ginnico provinciale e nazionale, campionati atletici veneti e competizioni ginniche militari, diventò il nuovo campo sportivo dell'Istituzione,

Un autentico bentegodino

All'attività popolare dei saggi e dei concorsi si affiancava l'attività sportiva individuale, che già allora portava gli atleti dell'Istituzione ai vertici nazionali, conquistando così le prime partecipazioni olimpiche. Complessivamente 16 atleti della "Bentegodi", per un totale di 20 presenze, hanno partecipato a dieci edizioni dei Giochi Olimpici, in sei discipline sportive (atletica leggera, lotta, ciclismo, tuffi, pesistica e nuoto), senza contare poi i tantissimi altri atleti che, nati e cresciuti nelle fila della società scaligera, sono successivamente passati, per assicurarsi un'opportuna sistemazione lavorativa ed economica, ad altri gruppi sportivi, spesso militari, ed hanno ottenuto prestigiosi risultati in campo nazionale ed internazionale.

Il più illustre tra questi è senza dubbio il leggendario Adolfo Consolini, il "gigante buono" dell'atletica leggera, protagonista di una straordinaria carriera sportiva durata oltre trent'anni, che lo ha visto partecipare a quattro olimpiadi (Londra 1948, Helsinki 1952, Melbourne 1956 e Roma 1960), e conquistare 1 oro ed 1 argento olimpici, primati nazionali, europei, mondiali ed innumerevoli altri successi. Consolini ha iniziato la sua sfolgorante attività proprio nella "Bentegodi" (1937), rimanendovi fino al 1948 per poi trasferirsi, con l'ovvio consenso di tecnici e dirigenti, alla "Pirelli" di Milano, praticamente a pochi giorni dalla partenza per la sua prima olimpiade e con la non poco importante conquista di un posto di lavoro ed uno stipendio, che la "Bentegodi" non poteva garantirgli. Lo ricordiamo intento a leggere timidamente il "giuramento dell'atleta" alla

sua ultima Olimpiade, quella romana del 1960.

Moltissimi altri atleti ed atlete hanno onorato la "Bentegodi", la città e la provincia di Verona con le loro maglie azzurre, titoli italiani ed internazionali, primati e successi in ogni disciplina: un vero e proprio patrimonio di immenso valore sportivo.

La sede e gli impianti

Ma la vita della "Bentegodi", nonostante queste pagine gloriose, non fu sempre serena e tranquilla; a periodi di splendore si alternarono, tra il 1904 ed il 1914 e tra il 1920 e il 1940, tempi difficili a causa di incomprendimenti e di inopportune interferenze politiche che investirono tanto l'ambito sportivo quanto quello tecnico ed organizzativo.

A proposito della sede sociale e dei luoghi per le palestre di allenamento, l'istituzione, prima di trovare l'ambiente adatto, fu sottoposta nel corso del tempo a numerose peregrinazioni, ad un vero e proprio percorso itinerante che ha toccato molti punti della città. Dopo Via Tezone la "Bentegodi" svolse la sua attività nella palestra del fabbricato del "Ginnasio e Liceo" di Via Ponte Pietra, per poi spostarsi presso il Palazzo Bevilacqua di Corso Cavour, con ingresso dalla adiacente Piazzetta SS. Apostoli. Ritenuta anche questa una sede "troppo angusta", si pensò per la prima volta di costruire una palestra *ex novo*: fu scelto il Campo della Fiera, su cui venne eretto un fabbricato contenente una sala per la scherma, una sala per lo spogliatoio, un locale per i bagni e le docce, e infine una sala molto più grande per la sezione ginnastica e due locali per la Direzione. Il "Campo della Fiera cavalli" venne inaugurato nel 1905 con uno "splendido saggio di ginnastica e scherma", in cui "oltre duecento giovani si produssero in modo mirabile in vari esercizi di squadre ed individuali". La "Bentegodi" si sposterà nuovamente nel corso degli anni: prima nel Liceo Classico Maffei, poi negli anni '60 e '70 presso il nuovo ed attuale "Stadio Comunale Bentegodi", e per finire, dal 1976, all'attuale sede di Via Trainotti.

Ed arriviamo ai tempi nostri, con l'opportuno aggiornamento della struttura dirigenziale, tecnica ed orga-



LA BENTEGODI ALLE OLIMPIADI

ATENE 1906: Erminio Lucchi (atletica - lancio del disco "ellenico") ed Alberto Masprone (atletica - lancio del disco "tradizionale")

STOCOLMA 1912: Zavarise Carcereri ed Alessandro Covre (lotta)

PARIGI 1924: Virgilio Tommasi (atletica - salto in lungo), Albino Pighi (atletica - lancio del disco e pentathlon) Angelo De Martini e Aleardo Menegazzi (campioni olimpici di ciclismo)

AMSTERDAM 1928: Virgilio Tommasi (atletica - salto in lungo) ed Albino Pighi (atletica - lancio del disco)

LOS ANGELES 1932: Angelo Tommasi (atletica - salto in alto)

SEOUL 1988: Massimo Castellani (tuffi), Fabio Magrini e Fausto Tosi (pesistica)

BARCELLONA 1992: Luisella Bisello e Davide Lorenzini (tuffi)

ATLANTA 1996: Cecilia Vianini (nuoto) e Davide Lorenzini (tuffi)

SIDNEY 2000: Cecilia Vianini (nuoto)

ATENE 2004: Giacomo Vassanelli (nuoto)

AFFILIAZIONE DELLA BENTEGODI ALLE FEDERAZIONI SPORTIVE DEL CONI

FGI (Federazione Ginnastica d'Italia) affiliata dal 10.07.1893 - sezioni Ginnastica Artistica femminile e maschile e Ritmica

FIDAL (Federazione Italiana di Atletica Leggera) affiliata dal 01.01.1898 - sezione Atletica Leggera

FIPCF (Federazione Italiana Pesistica e Cultura Fisica) affiliata dal 01.01.1902 - sezione Pesistica

FIS (Federazione Italiana Scherma) affiliata dal 01.01.1909 - sezione Scherma

FIN (Federazione Italiana Nuoto) affiliata dal 27.04.1959 - sezioni Nuoto, Pallanuoto e Tuffi



L'inaugurazione del nuovo stadio comunale di Verona l'11 giugno 1910. Saggio ginnico nella Piazza d'armi antistante la Palestra Comunale Bentegodi.

Maestri e allievi della Bentegodi partecipanti alla grande Accademia di scherma tenutasi al Teatro Filarmonico nel 1923.





nizzativa. Il Sindaco di Verona è statutariamente il presidente della "Bentegodi", ma tale funzione è tradizionalmente da lui stesso trasmessa per delega all'assessore allo sport. Una Commissione di Vigilanza, composta da otto membri, nominati dal Sindaco, sulla base di proposte della maggioranza e della minoranza del Consiglio Comunale, è l'organo di controllo e consultivo del quale il Presidente si avvale per un corretto e trasparente funzionamento dell'Istituzione. La "Bentegodi" è collegata all'Amministrazione Comunale tramite il CdR (Centro di Responsabilità) Sport e Tempo Libero ed il funzionamento è garantito da un Direttore Tecnico, un Direttore Amministrativo, una Segreteria e dal personale addetto al funzionamento del Centro Sportivo Bentegodi di Via Trainotti 5, sede dell'Istituzione dal 1976.

Le attività sportive ed addestrative si svolgono presso il Centro Bentegodi per quanto riguarda la Ginnastica Artistica Femminile e Maschile, la Ginnastica Ritmica, la Pesistica e la Scherma; presso le varie piscine comunali cittadine ed il Centro Federale Fin di Via Galliano il nuoto, la pallanuoto e i tuffi; e per l'atletica leggera presso il Centro Polisportivo "Consolini" (Campo Coni - Basso Acquar Verona) e presso il Centro Polisportivo "Avesani" di Via Santini. Le iniziative promozionali, ricreative, amatoriali ed agonistiche delle nove sezioni sono garantite e curate da nove tecnici responsabili di Sezione (Coordinatori), coadiuvati da istruttori, insegnanti, tecnici ed esperti nelle varie discipline. Molti tecnici sono insegnanti di Educazione Fisica, diplomati Isef o laureati in Scienze Motorie, quasi tutti sono in possesso di brevetti sportivi di vario livello (allenatore, istruttore o maestro), rilasciati dalle Federazioni del Coni, e frequentano regolarmente corsi di aggiornamento o di approfondimento, per qualificare ulteriormente il loro livello di professionalità.

I riconoscimenti del Coni

Dal 1868 molte discipline sono entrate ed uscite dai programmi sportivi dell'Istituzione: è stato il caso del calcio, del ciclismo, del tamburello, della lotta ed di altre ancora. Attualmente sono operanti nove attività

sportive: Atletica Leggera, Ginnastica Artistica Femminile, Ginnastica Artistica Maschile, Ginnastica Ritmica, Nuoto, Pallanuoto, Pesistica, Scherma e Tuffi. Gli iscritti alle varie iniziative sono circa 1.200, dai bambini di 5 anni dei corsi di ginnastica formativa ai "nonni" pluririentenni dei corsi per la "terza età".

Grazie all'intensa e qualificata attività realizzata attraverso le cinque Federazioni Sportive del Coni cui è attualmente affiliata, la "Bentegodi" ha ottenuto i due più importanti e prestigiosi riconoscimenti previsti dall'ordinamento sportivo del Coni: la "Stella d'Oro al Merito Sportivo", assegnata all'Istituzione il 22 giugno 1967, ed il "Collare d'Oro al Merito Sportivo", assegnato il 23 gennaio 2002.

Quest'ultima onorificenza, va ricordato, è stata fino ad ora attribuita a pochissime società sportive nazionali e costituisce un vero e proprio blasone per l'intera città di Verona.

La "Bentegodi" è istituzionalmente impegnata soprattutto nella promozione e divulgazione delle discipline sopra citate con un intenso programma di iniziative interne ed esterne, realizzate anche in collaborazione con l'Ufficio Educazione Fisica del C.S.A. di Verona (ex Provveditorato agli Studi), con il Coni Provinciale e Regionale, con la Facoltà di Scienze Motorie, con il Panathlon, con l'Unicef, con le Associazioni Donatori di sangue e le Associazioni a favore dei diversamente abili, con altri enti e strutture operanti nel campo dell'istruzione e dello sport.

Altro campo d'azione è l'energica lotta al doping, tramite l'informazione ed il diretto coinvolgimento di atleti, tecnici, genitori, collaboratori e dirigenti.

La fondazione dell'Unasci

Un particolare ed intenso collegamento si è instaurato con l'Unasci (Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie), della quale la "Bentegodi" è tra i soci fondatori. Nel novembre del 2000, a Torino, su iniziativa del Panathlon Club Torino, della Reale Società Ginnastica di Torino, di illustri dirigenti torinesi e piemontesi, ed assieme ad altre blasonate Società Sportive nazionali, la "Bentegodi" ha infatti partecipato alla nascita dell'U-



I CAMPIONI DELLA BENTEGODI DI OGGI

ANNAROSA CAMPALDINI (Sezione Pesistica), campionessa italiana e partecipante ai Campionati europei juniores (Burgas – Bulgaria 2004), Europei Assoluti (Sofia – Bulgaria 2005), Europei Under 23 (Austria 2006), Europei Assoluti (Polonia – 2006), Mondiali Universitari (Turchia 2006) e Mondiali Assoluti (Santo Domingo – 2006)

ELISA MARTIN (Sezione Atletica Leggera), campionessa italiana juniores nel getto del peso e nel lancio del disco

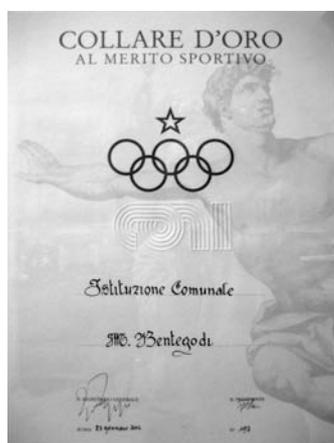
FERNANDO CHIAVEGATO (Sezione Atletica leggera), partecipante alle Gimnasyadi (Salonicco – Grecia), nei 100 mt. piani

STEFANO DAL FORNO (Sezione Atletica Leggera), internazionale di Tunisi, nei 5 km. di marcia

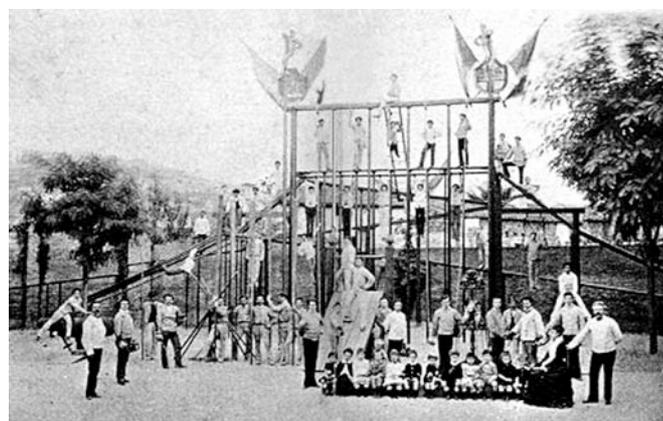
Davide Lorenzini (Sezione Tuffi), già atleta olimpionico e pluri medagliato anche nel 2004 e 2005

GIOELE ROLLO (Sezione Ginnastica Artistica Maschile), medaglia d'argento ai Campionati Italiani Juniores 2003

GIACOMO VASSANELLI, vincitore del titolo di "Campione Europeo" nella staffetta 4x100 stile libero (Madrid – Spagna 2004), atleta olimpionico ad Atene 2004 nella staffetta 4x100 mista



Nel 2002 il riconoscimento più ambito



Esercitazioni degli allievi della "scuola libera e gratuita di ginnastica istituita col Legato Bentegodi" alla Palestra Comunale di Verona.





nasci, associazione alla quale il Coni ha poi riconosciuto l'inserimento tra le "Associazioni Benemerite", da quest'anno presenti nei Consigli periferici e centrali dello stesso Coni. Proprio a Verona poi sono stati recentemente organizzati un Convegno Interregionale (29 maggio 2005) e l'Assemblea annuale ed il Convegno Nazionale (18 e 19 marzo 2006), entrambi con un notevole contributo di partecipazione delle Società interessate.

Tutto questo per cercare di offrire ai giovani iscritti la possibilità di crescita non solo fisica, ma anche morale, mettendoli a confronto con tutte le realtà e le problematiche caratteristiche della società. Per dare spazio e respiro all'attività promozionale si sono cercate nuove sedi operative presso la Palazzina Masprone e presso gli impianti sportivi della Facoltà di Scienze motorie, anche per avvicinare le nostre proposte alla periferia della città. Numerosissime le iniziative promozionali e di solidarietà alle quali la Bentegodi partecipa con atleti e tecnici di tutte le Sezioni, a dimostrazione della crescita e dell'apertura nei confronti del sociale, che hanno caratterizzato la gestione della Società soprattutto in questi ultimi anni.

L'attività agonistica oggi

Da tutto questo lavoro di base, che ha caratterizzato da sempre la vita societaria, è scaturito un altrettanto consistente e sostanzioso movimento di attività agonistica, ed i giovanissimi che si avvicinano alla Bentegodi molto spesso diventano atleti affermati e qualificati a livello regionale, nazionale ed anche internazionale: uno per tutti il ventitreenne Giacomo Vassanelli, ultima pietra preziosa nel già ricco forziere della Bentegodi. Nato e cresciuto nelle file bentegodine della sezione Nuoto, e recentemente passato, con il doppio tesseramento, anche al Gruppo Sportivo Carabinieri, Vassanelli rappresenta oggi l'elemento di punta del movimento veronese.

Innumerevoli sono le medaglie recentemente conquistate in ambito nazionale, a titolo individuale o di squadra, in tutte le nove discipline curate dalla Bentegodi e l'Istituzione raggiunge regolarmente posizioni di prestigio in tutte le graduatorie nazionali per società, al termine

delle stagioni agonistiche o dei quadrienni olimpici. Tutto questo per spiegare e dimostrare che l'Istituzione Comunale "Marcantonio Bentegodi" svolge attività come una regolare Società Sportiva e molto spesso è un importante punto di riferimento per moltissime altre realtà sportive, locali, regionali e nazionali, per la bontà dell'organizzazione interna e dei risultati raggiunti: la storia dello sport veronese "parla" Bentegodi e quasi tutta l'attività sportiva scaligera attualmente presente nella città affonda le radici nei fertili terreni dissodati e seminati dagli storici padri fondatori.

Le prossime trasformazioni societarie

La storia della Bentegodi ha continue novità da registrare, non solo in campo sportivo ed agonistico, ma anche per quanto riguarda la propria struttura ed organizzazione sociale: il terzo millennio appena iniziato vedrà infatti un cambiamento a dir poco "epocale", che la trasformerà in modo radicale.

È infatti in fase di attuazione la trasformazione della Società in "Fondazione Marcantonio Bentegodi", che la staccherà dal tessuto strettamente comunale che ha caratterizzato la sua vita dalle origini ad oggi, per assumere un'organizzazione più snella, autonoma e privatistica, pur sempre con il "controllo a distanza" da parte del Comune di Verona, che continuerà peraltro a garantire l'indispensabile sostegno economico di base. Un vestito nuovo dunque per la cara, vecchia, ma sempre giovanissima "Bentegodi", proiettata con entusiasmo verso un futuro pieno di novità, aspettative e, perché no, anche di incognite.

Nella città di Verona non c'è quasi Famiglia con tradizioni scaligere che non vanti la presenza di almeno un elemento familiare in una delle molteplici attività proposte dalla Bentegodi, e non si può certamente nascondere che nelle vene di Verona sportiva scorra abbondantemente "sangue bentegodino": anche nel nuovo millennio quindi l'Istituzione conferma di essere un anello di fondamentale importanza nel tessuto sportivo e sociale della nostra città.

Claudio Toninel - Direttore Bentegodi



“FONDAZIONE MARCANTONIO BENTEGODI” STATUTO

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 24.7.06

ARTICOLO 1 Costituzione 1. È costituita una Fondazione denominata “Fondazione Marcantonio Bentegodi”, con sede, in Verona, - via Trainotti, 5 che opererà in ambito nazionale. Essa risponde ai principi e allo schema giuridico della Fondazione di Partecipazione, nell’ambito del più vasto genere di Fondazioni disciplinato dagli artt.12 e segg. del codice civile. 2. La “Fondazione Marcantonio Bentegodi” prosegue senza soluzione di continuità l’opera svolta da “Istituzione Marcantonio Bentegodi” che ha avuto origine dal lascito, disposto con testamento il 15 novembre 1871, del benemerito dott. Marcantonio Bentegodi, il quale “per non dimenticare l’educazione fisica della gioventù veronese” volle che la quarta parte dei redditi della sostanza fosse destinata a favore della ginnastica e della scherma.

ARTICOLO 2 Scopi 1. La Fondazione non ha scopo di lucro e non può distribuire utili, neppure in modo indiretto, né avanzi di gestione, fondi, riserve, capitale e comunque utilità di ogni genere, nemmeno in caso di estinzione o di scioglimento. 2. La Fondazione persegue gli scopi, voluti da Marcantonio Bentegodi, di diffusione della pratica sportiva tra la gioventù, quale elemento essenziale dell’educazione integrale della persona. 3. Esplica la sua azione educativa e di preparazione agonistica attraverso le sue Sezioni; oltre a quelle originarie individuate dal Fondatore per la pratica della ginnastica e della scherma, sono e potranno essere istituite ulteriori sezioni, che prevedono l’esercizio di altre discipline sportive purché attuate a soli fini dilettantistici. Le Sezioni possono indirizzarsi a tutte le discipline sportive previste dallo Statuto del C.O.N.I. 4. In via esemplificativa e non esaustiva, essa potrà: a. promuovere la pratica sportiva tra le giovani generazioni organizzando delle iniziative sportive sia direttamente sia tramite l’attività delle Sezioni sportive; b. realizzare, condurre e gestire impiantistica sportiva; c. organizzare iniziative e manifestazioni sportive in particolare a valenza promozionale; d. la Fondazione ricerca ogni forma di collaborazione utile con il C.O.N.I., le Federazioni sportive e le loro articolazioni territoriali nonché con gli Enti di Promozione Sportiva.



Dai riconoscimenti più antichi (1908, 1910, 1921, 1936) al Collare d’oro del 2002 la testimonianza della centenaria attività della Bentegodi.

